

# Atac in fumo tra debiti e bus a fuoco altri due mezzi distrutti in poche ore

Panico per le fiamme in via del Tritone, commessa ferita. I pm: manutenzioni sotto accusa

AUTIERI, CAPPELLI, VINCENZI, pagine II e III



L'emergenza

## Tritone, l'inferno sull'autobus "Il boato e siamo scappate"

RORY CAPPELLI  
MARIA ELENA VINCENZI

Sono le dieci di ieri mattina. In via del Tritone arriva il 63: è un Mercedes Citaro, bus tedesco a Roma dal 2004, può trasportare fino a 107 persone, è lungo 12 metri e ha tre porte. Paolo, barista del Caffè Accademia, si affaccia. E vede che il mezzo nella parte inferiore gocciola e che le gocce stanno prendendo fuoco: avverte l'autista che fa uscire i passeggeri. Le fiamme si stanno gonfiando: l'autista con l'estintore di bordo e con quello che gli danno dal bar sta cercando di spegnerle. Inutile. I passeggeri, «un po' scocciati per il ritardo, non si erano proprio accorti di quello che stava accadendo», si stanno allontanando dal mezzo, come racconta un'altra barista.

In un attimo il bus viene avvolto dalle fiamme. Decine di persone lo guardano attonite tirando fuori il cellulare per riprendere la scena:

lo fanno anche dalla sede dell'Aifa che sta proprio lì davanti; lo filmano dalla Rinascente, lo immortalano dai negozi. Il titolare della pelletteria Di Cori, tira giù il bandone e se ne va: le fiamme divoreranno il tendone e le insegne, «e speriamo che non mi abbia imbarcato la saracinesca» dice. La commessa del negozio accanto, Box 51, scappa terrorizzata, sarà l'unica a riportare ustioni al braccio e sul volto. La vetrina va in frantumi, in strada cascano i manichini. In molti, vedendoli da lontano, pensano a corpi, si diffonde il panico, si pensa a un attentato. Poi il boato: «Hanno tremato tutti i vetri» racconta un commesso dell'Oviesse. «Ci siamo nascosti sotto le casse, eravamo terrorizzati».

Intanto sono arrivati, venti minuti dopo la prima chiamata, i vigili del Fuoco, che però non riescono a domare l'incendio: le fiamme sono altissime, la colonna di fumo si vede in tutta la città. Il portone

Il terrore delle commesse: "Bruciava il tendone, le vetrine sono esplose. Ci siamo buttate sotto le casse" E a Castelporziano paura per uno scuolabus in fiamme

del civico 53 viene bloccato: nessuno potrà entrare o uscire. «Era una scena incredibile» racconta Mami-za, anche lei cameriera del Caffè Accademia, che filmerà a lungo quello che è accaduto. «Ma quello che mi è parso davvero incredibile è che sembrava che non ci fosse un piano d'emergenza, che fosse tutto lasciato al caso».

Arriva l'assessora ai Trasporti Meleo che ai giornalisti dice: «Rispetto al 2016, nel 2017 gli incendi si sono ridotti del 25%. Atac sta per pubblicare una gara proprio per l'implementazione e l'ammodernamento dei sistemi antincendio, perché anche su bus così vetusti si possa minimizzare il rischio di episodi del genere».

E tra impiegati e commessi, tutti in strada, ci sono poliziotti, carabinieri, vigili urbani ovunque. Che stendono nastri gialli per delimitare il passaggio. Arrivano altre due autobotti e si uniscono alla prima per sparare acqua. Le fiamme ven-

gono infine domate, del bus n. 63 resta solo una carcassa fumante, che verrà portata via alle 12.25. Un tecnico dell'Atac si ferma in un bar, si passa una mano tra i capelli e sommosso quasi sussurra: «C'è sotto qualcosa, non si è mai visto niente del genere: e poi negli autobus ci sono dispositivi di sicurezza. È tutto molto strano, ma verificare cosa è davvero successo sarà molto difficile». Quasi a fargli eco poco dopo va a fuoco un altro mezzo, uno scuolabus: questa volta a Castelporziano.

Intanto piazzale Clodio ha aperto un fascicolo sull'accaduto: il reato ipotizzato è delitti colposi di danno. È la prima volta che viene contestato nel caso di incendio di un mezzo pubblico. Per i pm, ma al momento di tratta solo di ipotesi, dietro al rogo ci sarebbe la mancata manutenzione dei mezzi. Ulteriore conferma che in Atac c'è più di qualcosa che non va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo scheletro**  
È rimasto solo uno scheletro di lamiere del bus della linea 63 dopo essere stato avvolto dal fuoco

## Sui social



Francesca Archibugi  
@francescaarchibugi

Attacco nel cuore di Roma rivendicato dall'Atac.



Scetticap @marinistef - 7h

Mi sembra una chiara strategia di prevenzione del terrorismo: l'ISIS neanche ci prova ad attaccarci, tanto facciamo tutto da soli

#Tritone #busAtac



Andrea Cerri @andri900 - 7h

#Tritone  
Immondizia, strisce pedonali che sfumano verso l'invisibile, cartelli stradali che sembrano quelli presi a fucilate; e un autobus in fiamme come dopo un attentato.

Eccola qui la Roma della Raggi e dei 5 stelle.  
Un teatro di guerra.



Lucio Di Michele @luciodimike - 6h

Roma, pieno centro: un cumulo di immondizia, un autobus in fiamme e un tricolore che sventola. Ecco l'immagine dell'Italia e della Capitale. #olac #autobus #Tritone #busAtac #Roma



Post e tweet Post ironici e sfottò hanno imperversato per tutta la giornata

